

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
EX ART. 5.4 DEL REGOLAMENTO
DI GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ
PARTECIPATE DALL'AUTOMOBILE CLUB PARMA**

*(Approvato con delibera del Consiglio di
Amministrazione n. 2 del 25 ottobre 2021 e successive
modifiche)*

Aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 30/03/2023

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 5.4 DEL REGOLAMENTO DI GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'AUTOMOBILE CLUB PARMA

L'articolo 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club Parma, riprendendo il contenuto degli artt. 6 co.2 e 14 del D.Lgs. n.175/2016¹, prevede che l'organo amministrativo della Società *"...- predispone specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'Assemblea in occasione della relazione annuale a chiusura dell'esercizio sociale e qualora emergano, nell'ambito di programmi di valutazione dei rischi, uno o più indicatori di rischi di crisi aziendale, adotta, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi correggendone gli effetti ed eliminandone le cause attraverso un idoneo piano di risanamento; - predispone annualmente e, contestualmente al bilancio di esercizio, presenta all'Assemblea dei soci una relazione sul governo societario indicando gli strumenti adottati e i risultati raggiunti, dando conto delle ragioni della mancata/incompleta integrazione degli eventuali strumenti di governo societario con quanto disposto dalla normativa applicabile."*

In conformità alle richiamate disposizioni, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione n.2 del 25.10.2021 e successive modifiche.

Il Programma rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico- finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze.

Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di*

difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Oltre al revisore legale dei conti, il sistema di controllo interno dei rischi aziendali della Società si avvale degli strumenti e delle funzioni di seguito riportati.

- 2.1 Il Piano Anticorruzione e Trasparenza (PTPCT) adottato dall'Automobile Club d'Italia. Si evidenzia che dal 2014 ed in applicazione delle disposizioni attuative della delibera n.11/2013 della CIVIT, in tema di applicazione del D.Lgs.150/2009 all'ACI e agli AA.CC. territoriali, è stata stabilita la redazione di un unico PTPCT da parte della sede centrale ACI.
- 2.2 Sistema di gestione della Sicurezza e Privacy in conformità al regolamento UE 2016/679 per la tutela dei dati personali.
- 2.3 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di gestione interno dei rischi tramite verifiche trimestrali della situazione contabile e finanziaria.

3. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi di indicatori qualitative.

3.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito riportati:

INDICATORE		SOGLIA DI ALLERTA
ROI	$\frac{\text{RISULTATO OPERATIVO}}{\text{TOTALE ATTIVO}}$	<0%
EBITDA MARGIN	$\frac{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}{\text{VALORE DELLA PRODUZIONE}}$	<0%
INDICE DI DISPONIBILITÀ' (CURRENT RATIO)	$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}}$	<0,7
PAY BACK RATIO	$\frac{\text{TOTALE DEBITI}}{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}$	>6

Vengono riportate inoltre le soglie di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, in modo tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

3.2 Analisi prospettica

Tra gli indicatori sintetici da utilizzare ai fini dell'analisi prospettica, sono stati individuati gli indici riportati nella seguente tabella:

INDICATORE		SOGLIA DI ALLERTA
PFN(*)/MOL	$\frac{\text{POSIZIONE FINANZIARIA NETTA}}{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}$	>5
SOLIDITÀ' FINANZIARIA	$\frac{\text{FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA}}{\text{TOTALE ATTIVO}}$	<0%
DEBITO SCADUTO VERSO I DIPENDENTI	$\frac{\text{DEBITO SCADUTO VS DIPENDENTI DA OLTRE 30 GG}}{\text{DEBITO RETRIBUZIONI MENSILI COMPLESSIVO}}$	>25%
DEBITO SCADUTO VERSO I FORNITORI	$\frac{\text{DEBITO SCADUTO VS FORNITORI DA OLTRE 120 GG}}{\text{DEBITO VS FORNITORI NON SCADUTI}}$	>50%
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA ED ERARIO	$\frac{\text{DEBITI PREVIDENZIALI E TRIBUTARI}}{\text{TOTALE ATTIVO}}$	>12%
INDICE DI SOSTENIBILITÀ' DEGLI ONERI FINANZIARI	$\frac{\text{ONERI FINANZIARI}}{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}$	>2

* Indicatore utilizzabile solo in presenza di indebitamento netto di natura finanziaria

Vengono inoltre riportate le soglie/livelli di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, in modo tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

3.3 Analisi di indicatori qualitativi

L'organo amministrativo, ad integrazione degli indicatori quantitativi di natura contabile di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2, ha individuato un set di indicatori qualitativi nell'ambito delle seguenti aree di rischio:

- Rischi Strategici;
- Rischi di Processo;
- Rischi di Information Technology;
- Rischi Finanziari.

Si riportano di seguito per ciascuna area di rischio le possibili tipologie/classi di rischio rilevate nella Società in relazione al contesto in cui la stessa opera. Per ciascuna tipologia/classe di rischio sono stati poi individuati i rischi specifici, il grado di propensione a ciascuna tipologia/classe di rischio e le strategie aziendali previste per fronteggiare i predetti rischi nonché i soggetti responsabili dell'adozione delle predette strategie e del relativo monitoraggio.

Area	Tipologia	Rischi rilevati	Definizione dei rischi rilevati	Propensione al rischio	Strategia aziendale per il controllo dei rischi
Strategica	Ambientale	1. Manifestazione di un evento pandemico con impatti sulla continuità del servizio e/o ripristino delle condizioni di normale operatività.	Rischio del ripetersi di un evento pandemico che potrebbe determinare danni economici e patrimoniali.	Alta	Stipula di polizze assicurative - diversificazione delle attività svolte in termini di prodotti e/o diversificazione dei mercati di riferimento. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
	Rischio legislativo	2. Rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare ed aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.	Rischio che il continuo susseguirsi di normative difficilmente comprensibili e attuabili possano compromettere o rallentare l'operatività aziendale.	Media	Garantire l'aggiornamento costante del personale tramite appositi corsi di formazione, monitoraggio della corretta applicazione delle normative vigenti. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
Di processo	Rispetto delle leggi, delle normative e dei contratti	3. Inaccurato o incompleto rispetto degli adempimenti fiscali. 4. Commissione dei reati informatici e trattamento illecito dei dati - delitti in materia di violazione del diritto d'autore. 5. Commissione dei reati ed illeciti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato.	Mancato rispetto delle leggi e delle normative di riferimento (con rischio di incorrere in sanzioni penali e/o amministrative, avvio del procedimento di decadenza, etc.)	Bassa	Uniformare i comportamenti secondo l'interpretazione «sostanziale» delle leggi e delle normative di riferimento, assicurando sempre la soluzione più efficiente per la collettività. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
	Contrattualistica	6. Mancato rispetto del Contratto di servizio o fornitura. 7. Contestazione da parte dell'Amministrazione di riferimento per violazioni di obblighi contrattuali.	Mancato rispetto del Contratto di servizio o fornitura e rischio di modifiche unilaterali al Contratto da parte dell'amministrazione di riferimento o del quadro normativo (normativa appalti)	Media	Assicurare la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali ed un'efficace gestione contrattuale. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
	Disposizioni interne	8. Mancato rispetto dei principi etici della società da parte dei fornitori, partner e dipendenti della Società. 9. Rischi connessi alla discriminazione di genere ed età (gestione delle diversità e pari opportunità).	Danno d'immagine per il mancato rispetto di disposizioni interne	Bassa	Comunicare adeguatamente e tempestivamente le disposizioni interne e adottare soluzioni organizzative volte a monitorare il rispetto delle stesse. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
Information Technology	Integrità e sicurezza dei dati	10. Attacchi al sistema informatico da parte di hacker ed in particolar modo attraverso l'utilizzo di criptolocker, con conseguente blocco di tutta l'attività operativa e la potenziale perdita dei dati in caso di mancato pagamento di un riscatto.	Rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.	Bassa	Utilizzo di una linea dati gestita direttamente da ACI Informatica che permette una maggiore protezione di tutta la struttura informatica aziendale rispetto alle linee dati gestite dai comuni operatori. Un sistema di back up giornaliero al fine di avere sempre una copia dei dati aggiornata nelle ultime 24 ore. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.

	Disponibilità dei Sistemi informativi	11. Blocco della gran parte dell'attività operativa in quanto l'attività aziendale richiede l'utilizzo di terminali ed accesso ad archivi informatici.	Rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.	Bassa	In caso di interruzione della normale linea dati in uso, possibilità di lavorare con un'altra linea dati gestita da altro operatore. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
Finanziaria	Liquidità	12. Carenza di liquidità necessaria a far fronte al rifinanziamento del debito dovuta ad una mancata gestione in anticipo delle coperture necessarie.	Rischio di non essere in grado di far fronte ai fabbisogni finanziari attesi.	Bassa	Gestire la liquidità, attraverso il supporto tecnico della struttura competente, in coerenza con le policy finanziarie e le decisioni del CDA. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
	Controparti finanziarie	13. Possibile default della controparte finanziaria in occasione di investimenti della liquidità.	Rischio di inadempimento di una controparte finanziaria alle proprie obbligazioni (es. nell'ambito delle attività di investimento della liquidità).	Bassa	Operare con controparti che presentano rating adeguati alla Policy finanziaria e coerentemente con le indicazioni del CDA. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
	Tasso	14. Possibile variazione dei tassi d'interesse non adeguatamente coperta che può avere impatti sul livello degli oneri finanziari e sul valore di attività e passività finanziarie	Perdite economiche/finanziarie derivanti da variazione dei tassi d'interesse con impatto sui livelli degli oneri/proventi finanziari originati da attività e passività a tasso variabile e sul valore di attività e passività finanziarie a tasso fisso	Bassa	Monitorare il mercato finanziario in coerenza con la policy finanziaria della società al fine di: -assicurare le migliori condizioni di investimento; -diversificare le fonti di investimento. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.

3.4 Altri strumenti di valutazione

Gli altri strumenti di valutazione si concretizzano in analisi di controllo di gestione delle attività che evidenziano problematiche di liquidità, anche temporanee, che, se non gestite adeguatamente, possono rivelarsi come il preludio allo sviluppo di crisi strutturali. In particolare ci si riferisce all'attenta e periodica analisi dell'ageing clienti, volta a segnalare difficoltà di incasso, con il conseguente ingessamento di risorse finanziarie, e delle attività di recupero attuate dalla Società. In termini speculari si pone la verifica dello scadenzario dei fornitori, atta a segnalare temporanee difficoltà di tesoreria o di finanza aziendale, che se non affrontate tempestivamente, *in primis* con l'esame delle cause, rischiano di fomentare un negativo circolo finanziario.

4. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo redige con cadenza almeno annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi che prevede l'applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Il predetto organo, poi, provvede a monitorare mensilmente quanto previsto al punto 3.4 "Altri strumenti di valutazione".

Nella relazione sono riportate le valutazioni del monitoraggio effettuato e le relative conclusioni sul grado di rischio rilevato (*attuale/probabile/possibile/da escludere*).

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e a quello di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate vengono portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club (che

recepisce le disposizioni di cui all'art. 14, co. 2, D.Lgs. n.175/2016) e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati, formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi delle predette disposizioni normative e regolamentari.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Parma, 30 marzo 2023

Il Presidente

